

**INTERVISTA** | Antonio Calabrò

# «Nella fabbrica 4.0 la sicurezza come cultura e investimento»

**Alessandro Galimberti**  
 MILANO

«Con la firma, la scorsa settimana a Milano, del protocollo d'intesa per potenziare la sicurezza sul lavoro in ambiti particolarmente a rischio, e il lancio della nuova piattaforma Rspitalia si apre una nuova fase nelle relazioni industriali, ma prima ancora un nuovo concetto di civiltà del e sul lavoro». Per il vicepresidente di Assolombarda, Antonio Calabrò, le due iniziative più che indicare un percorso, fotografano la nuova percezione della sicurezza nella manifattura 4.0.

**Perché ritiene così significativa la sottoscrizione di questi accordi?**

Perché rendono evidente la nuova idea di efficienza del lavoro, ne cambiano la forma e di conseguenza anche le re-

lazioni.

**Partiamo dall'efficienza.**

Ogni incidente dà luogo a un doppio danno: alla persona, che è l'aspetto più drammatico, e alla produzione. Per questo, citando il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi, la sicurezza sul luogo di lavoro è da considerare un investimento e non un costo, di più, una condizione di sostenibilità per l'impresa e un fattore di competitività.

**Quanto alla forma e alle relazioni industriali?**

La tecnologia digitale e la robotica stanno cambiando la struttura del lavoro e i processi produttivi, favorendo la cultura della sicurezza in quanto qualità del lavoro e pertanto del suo risultato, del prodotto. Le relazioni industriali si dovrebbero ispirare sempre più al Manifesto dell'umanesimo metalmeccanico, in cui la "fabbrica bella" è ben progettata, luminosa, accogliente e inclusiva,

sicura, sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. E intelligente, secondo i paradigmi digital di Industria 4.0.

**E i sindacati?**

Questo è un terreno su cui continuare a costruire intese importanti come del resto dimostrano i contratti di lavoro dei metalmeccanici, dei chimici e della gomma.

**Resta il fatto che l'infortunistica sul lavoro è ancora un problema strutturale in Italia.**

Premesso che la nostra aspirazione è lo "zero tendenziale", il trend dell'ultimo quinquennio segna una costante diminuzione dell'incidentalità, 18 punti percentuali in meno nel Paese con punte del 20,7% in Lombardia, e un'ulteriore riduzione oggi del 16,2% in Lombardia rispetto al 2017. Questo tra l'altro dimostra che nelle aree a maggiore innovazione l'incidenza dell'infortunistica segue una

curva opposta. La cultura dell'innovazione viaggia a braccetto con la cultura della sicurezza, non è casuale.

**Tra l'altro oggi la sicurezza riconosce anche una premialità fiscale (iperammortamento).**

La circolare delle Entrate (la 4/E del 30 marzo 2017, ndr) è certamente positiva, ma non è "trainante" nella cultura della fabbrica bella-efficiente-sicura che stiamo perseguendo.

Lo strumento di diffusione della nuova cultura, di promozione delle diverse esperienze territoriali e condivisione delle best practice, è il sito [www.rspitalia.com](http://www.rspitalia.com), nato dalla collaborazione tra Assolombarda, Confindustria Firenze, Confindustria Genova e Federchimica, una sede virtuale dove i professionisti della salute di tutta Italia possono incontrarsi, confrontarsi e fare squadra, creando sinergia e in una logica di rete.



**Vicepresidente Assolombarda**  
 Antonio Calabrò

**«Ogni incidente dà luogo a un doppio danno: alla persona e alla produzione»**

